

# cooperazione *in* Agricoltura

**Editoriale**  
Intervista a  
**Cristian Maretti**  
Continua a pag. 4

**Focus**  
**Ortofrutta**  
Il carciofo Terum  
Continua a pag. 24





# *a casa tua*

ORDINA ONLINE LA TUA  
**SPESA TOSCANA**  
**A DOMICILIO!**



PRODOTTO  
RACCOLTO  
NELLE  
ULTIME 24H



PRODOTTI  
LOCALI  
DELLA NOSTRA  
DISPENSA



CONSEGNAMO  
NELLE PROVINCE  
DI LIVORNO, PISA  
E GROSSETO



POSSIBILITA'  
DI PAGAMENTO  
ALLA  
CONSEGNA

SE HAI UN RISTORANTE O UNA STRUTTURA TURISTICA CONTATTACI!



INQUADRA IL QR CODE  
E INIZIA LA TUA SPESA



334 683 6575 (ANCHE DA WHATSAPP)



ACASATUA.IT



ACASATUA@TERRETRURIA.IT

  
*Terre dell'Etruria*



# cooperazione in Agricoltura

Dicembre 2025  
Febbraio 2026

n° 81

Periodico trimestrale  
a cura di Terre dell'Etruria  
Società Cooperativa Agricola  
tra Produttori

Presidente  
Massimo Carlotti

Autorizzazione Tribunale di Livorno  
n°664 del 10 novembre 1999

Direttore Editoriale:  
Federico Creatini

Direttore Responsabile:  
Filippo Martinelli

Redazione:  
Karolina Venturelli

Foto:  
Archivio Terre dell'Etruria

In copertina  
Archivio Terre dell'Etruria

Grafica:  
Timeout Adv Agency - Cecina

Stampato da:  
Grafiche 2000 - Ponsacco

Contatti:  
redazione@terretruria.it

Chiuso in redazione il 16/12/2025

Seguici su:    



## Sommario

Pagina 4

**Editoriale «Obiettivo? Una cooperazione agricola sempre più forte»** Intervista a Cristian Maretti, Presidente nazionale di Legacoop Agroalimentare a cura di Federico Creatini

Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 6

**Gli auguri del presidente Massimo Carlotti**

Pagina 7

**«Terre dell'Etruria: storia di una cooperativa agricola toscana»**

a cura della Redazione

Pagina 8

**«Una cooperativa multisettoriale che abbraccia l'agricoltura a tutto tondo»** Intervista a Lorenzo Bernardini

a cura di Federico Creatini

Pagina 10

**«Il mondo agricolo può crescere attraverso unione e aggregazioni»** Intervista a Fabio Garofani

a cura di Federico Creatini

Pagina 11

**«La cooperazione? Solidarietà, unione, condivisione e forza»** Intervista a Chiara Brogi

a cura di Federico Creatini

Pagina 12

**Terre dell'Etruria: il presidente richiama i soci all'impegno e ai valori condivisi**

a cura della Redazione

Pagina 14

**Filiere alimentari e tutele dei consumatori: il confronto con il commissario europeo Hansen**

a cura della Redazione

Pagina 16

**«Con la crescita della cooperazione le sezioni soci diventano sempre più importanti»**

Intervista a Paolo Lorenti

a cura di Federico Creatini

Pagina 18

**Focus Cereali. Cereali sulla bilancia: il 2025**

di Luca Brunetti

Responsabile cerealicolo di TdE

Pagina 21

**Il 2025 cerealicolo nel senese**

di Massimo Valvo e Gabriele Montani

Pagina 22

**Terre social: l'autunno di TdE**

a cura di Federico Creatini e Karolina Venturelli

Pagina 24

**Focus Ortofrutta. RIVOCATEROM: riportare il carciofo Terom alla sua forza originaria**

a cura di Mattia Bernardi

Coordinatore ufficio Business Intelligence e progettazione territoriale di TdE

Pagina 26

**Focus Olio. Tra filiere innovative e il nuovo paradigma dell'oleario. Intervista a Francesco Elter, produttore olivicolo e membro del Cda di TdE**

a cura di Federico Creatini

Pagina 28

**L'angolo dello Chef. Ricette e cocktail con GIN Etrù**

a cura della Redazione

Pagina 30

**Il prodotto. GIN Etrù: il nuovo distilled artigianale toscano**

di Daniele Presenti

Ufficio Commerciale di TdE

Pagina 33

**La difesa delle colture nei mesi di Dicembre - Gennaio - Febbraio 2026**

a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Pagina 37

**Consigli per la concimazione delle colture nei mesi di Dicembre - Gennaio - Febbraio 2026**

a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

# «Obiettivo? Una cooperazione agricola sempre più forte»

## *Intervista a Cristian Maretti, Presidente nazionale di Legacoop Agroalimentare*

a cura di **Federico Creatini**  
*Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura*



### **Presidente, che momento sta vivendo il settore agroalimentare italiano?**

Potrebbe sembrare un po' scontato, ma credo che la parola più descrittiva del momento sia "incerto". Da un lato veniamo da un percorso positivo di recupero di visibilità ed importanza come settore strategico del made in Italy, lo vediamo nella crescita dell'export e nella maggiore consapevolezza che Covid e guerre hanno dato ai nostri concittadini sulla fondamentale necessità, per il Paese e per l'Europa, di avere un agroalimentare vitale, produttivo e sostenibile. Dall'altra parte però abbiamo dei consumatori sempre più in difficoltà economica e danni in campagna da aumento di eventi ambientalmente avversi. Inoltre c'è un signore piuttosto bizzarro che occupa il posto da presidente degli Stati Uniti e che ogni mattina esprime concetti e firma atti che pesano sui commerci mondiali in maniera incontrollata. Infine abbiamo una Unione Europea che è stretta tra la necessità di diventare una protagonista a livello planetario e delle "quinte colonne" al suo interno che

ogni giorno cercano di smantellare tutte le conquiste che l'Europa ha saputo costruire per i propri cittadini, a partire dalla libertà e dalla democrazia. Il mondo agricolo rischia di essere la prima vera vittima perché si sta impostando una programmazione insufficiente dal punto di vista quantitativo (in miliardi di euro dedicati) ed in termini qualitativi perché il modello oggi in discussione viene presentato come un modello a maggiore flessibilità, mentre invece è un terribile ritorno alla rinazionalizzazione del mercato dei prodotti agricoli che ci renderebbe più deboli come Unione e come Italia.

### **Quali sono, se possibile, gli obiettivi in agenda?**

Continuare a contrastare queste politiche nocive per il nostro settore e per lo sviluppo delle aree rurali e continuare a promuovere tutte le forme possibili di collaborazione, acquisizione e fusione tra cooperative. Questo ci permette di avere cooperative meglio posizionate sui loro mercati di riferimento, che è il vero interesse dei soci, a prescindere dal fatto che un anno si possa pagare il conferimento un centesimo in più o in meno dei nostri concorrenti. Naturalmente tutti noi lavoriamo per dare un centesimo in più, ma questo è un dato comunque congiunturale che può dipendere da molti fattori anche esterni al nostro operare. Con cooperative più forti potremo resistere anche a scossoni più forti.

### **Come vede la cooperazione agricola?**

Con molte facce, non tutte belle. C'è una situazione molto diversificata tra settori, comparti e territori. In termini generali però chi ha avuto sempre al centro della propria attività la necessità di performance all'altezza delle attese dei soci e del proprio territorio oggi parte avvantaggiato perché ha sperimentato, ha provato nuove soluzioni, magari ha anche in parte fallito degli obiettivi, ma non è stato un soggetto passivo ed

**cooperazione  
in Agricoltura**

ha imparato dai propri errori. Come dicevo però non tutte le cooperative hanno saputo avere questa modalità nel proprio sviluppo, alcune si sono attardate a pensare di essere già a posto così, in altre hanno prevalso logiche personalistiche senza tenere conto della necessità di avere nuove generazioni di operatori formati e pronti a prendersi la responsabilità di portare avanti il testimone. Oggi in questi casi abbiamo delle procedure di vario tipo aperte.

### **Che valore assume per la cooperazione italiana un'esperienza come quella di Terre dell'Etruria?**

Terre dell'Etruria è un'esperienza molto originale per la numerosità di gestioni che ha via via incorporato e di grande presenza territoriale in una regione che rappresenta dei riferimenti produttivi di qualità indiscutibile. Nel tempo è anche diventata un riferimento per la cooperazione di consumo e dettaglio e termine di paragone anche per cooperative che fanno gestioni simili in altri territori. L'equilibrio nella gestione tra questo mix di attività non è certamente una cosa facile da realizzare e credo che il gruppo dirigente presente, a partire dal Presidente, quotidianamente sia messo alla prova dalle diverse aspettative della base sociale. Avendo conosciuto bene Massimo Carlotti in questi anni e Miriano Corsini in passato mi sono convinto che ci voglia anche un certo tipo di "carattere" per gestire positivamente queste tensioni.

### **Pensa che ci siano ulteriori possibilità di creare sinergie e collaborazioni anche con cooperative di al-**

### **tre regioni?**

Sicuramente sì, ci sono moltissime modalità di possibile relazione per ottimizzare dei costi o aumentare i ricavi con cooperative già esistenti, ma c'è anche la grande possibilità di spiegare a molti agricoltori, che ancora hanno dubbi nell'aderire ad una cooperativa, che siamo utili e distintivi, che non siamo interessati solo al prodotto agricolo, ma vogliamo dare la possibilità agli agricoltori ed ai loro figli, futuri imprenditori, di essere parte di un insieme che persegue lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori. Inoltre vorremmo far comprendere che l'agricoltore cooperatore ha la possibilità di produrre nei propri campi, ma soprattutto di poter diventare un amministratore della propria cooperativa per vedere da vicino come quel suo prodotto arrivi nello scaffale della Coop oppure su un mercato al di là del mare.

### **Un sogno nel cassetto per il 2026?**

Riuscire a recuperare il massimo delle risorse umane e finanziarie per fare una decina di approfondimenti settoriali e territoriali, per il rafforzamento delle nostre filiere strategiche partendo dalle nostre principali venti cooperative. Mi piacerebbe arrivare alla nostra assemblea di metà mandato 2026 con delle progettualità reali e ambiziose al fine di spostare il nostro orizzonte d'azione degli anni 2030 ai paesi europei. Tutto sarebbe più semplice se si realizzasse quello che desidero, ma se avvenisse nel 2026 non si tratterebbe di un sogno, ma di un miracolo...i operatori che mi conoscono sanno di cosa parlo...



# Gli auguri del presidente Massimo Carlotti



*Carissimi,*

Soci e Carissime Socie,

in questo tempo di Natale, che invita al raccoglimento e alle relazioni autentiche, desidero rivolgermi a voi con un sentimento profondo di gratitudine.

Il Natale non è soltanto una festività è un richiamo ai valori più veri che guidano da sempre la nostra cooperativa: la solidarietà, la comunità, la dignità del lavoro e la volontà di costruire un futuro di pace.

Il 2025 è stato un anno impegnativo. Le nostre aziende agricole hanno fronteggiato un aumento continuo dei costi: energia, materie prime, manodopera, servizi. Un peso che ha messo in difficoltà il lavoro quotidiano, la capacità di programmare e, talvolta, anche la serenità delle nostre famiglie. Come cooperativa abbiamo fatto e continuiamo a fare ogni sforzo per mitigare queste pressioni, per difendere i margini, per valorizzare i vostri prodotti, ma sappiamo che non sempre riusciamo a compensare del tutto le difficoltà che incontrate. È un tema che conosciamo, che viviamo insieme e che continueremo ad affrontare uniti, con responsabilità e coraggio.

Eppure, anche in questo scenario complesso, la cooperazione agricola dimostra la sua essenza più autentica: essere una casa comune dove nessuno rimane solo. Dove la forza non viene dall'individualità ma da ciò che si costruisce insieme. Dove ogni socio, con il proprio lavoro e la propria storia, con-

tribuisce a un progetto più grande: custodire i nostri territori, generare valore condiviso e difendere la dignità delle persone. Nel corso dell'ultimo anno Terre dell'Etruria ha affrontato, ancora una volta, importanti processi di accorpamento, operazioni complesse che inevitabilmente hanno inciso sul bilancio e sull'equilibrio organizzativo. Continuo ad essere convinto che questi passaggi rappresentino un investimento necessario per il futuro, un rafforzamento della nostra capacità di competere, un ampliamento della base sociale e un consolidamento della rete territoriale. Tutto questo ci permetterà di guardare ai prossimi anni con maggiore solidità e visione. In questi mesi, più che mai, ho percepito la bellezza di questa comunità. Ho visto impegno, generosità, pazienza, fiducia. Ho visto donne e uomini che, nelle difficoltà, non hanno smesso di credere nella cooperazione, anche come strumento di pace sociale e di giustizia economica. Questo è il nostro patrimonio più prezioso. Desidero rivolgermi in modo particolare ai soci delle aree più periferiche e più fragili, dove talvolta è emersa la preoccupazione di sentirsi meno coinvolti. Voglio essere chiaro: Terre dell'Etruria, come Cooperativa e come sistema Cooperativo, non lascia e non lascerà mai nessun socio da solo. Le difficoltà di questi territori non ci hanno allontanato, ma al contrario ci hanno reso ancora più consapevoli dell'importanza di rafforzare la presenza della Cooperativa, di garantire supporto tecnico e commerciale e di costruire insieme nuove opportunità. La vostra voce è parte essenziale della nostra identità e il nostro impegno è di continuare ad esserci con responsabilità, concretezza e vicinanza. Che questo Natale possa portare luce nelle vostre case, calore nei vostri affetti, speranza nei vostri progetti. Che il nuovo anno ci trovi pronti a continuare il cammino con la stessa forza, lo stesso spirito mutualistico, la stessa tenacia che da sempre caratterizzano Terre dell'Etruria.

Con profonda stima e riconoscenza,

Il Presidente del CdA di Terre dell'Etruria

*Massimo Carlotti*

**cooperazione  
in Agricoltura**



# Terre dell'Etruria: è uscito il libro che racconta il lungo percorso della cooperativa

a cura della Redazione

“Terre dell'Etruria. Storia di una cooperativa agricola toscana”, edito da Aracne e scritto da Federico Creatini, è il risultato di un ampio progetto di ricerca che la più importante cooperativa agricola toscana ha avviato alcuni anni fa, in occasione del suo ventennale, con l'obiettivo di ricostruire e valorizzare le proprie radici storiche. La cooperativa, oggi attiva nelle province di Livorno, Pisa, Grosseto, Siena e Firenze, ha voluto indagare un percorso lungo oltre settant'anni, iniziato nel 1950 con la fondazione della Cooperativa tra produttori del latte di Donoratico, in Maremma, e proseguito attraverso fasi di sviluppo, crisi, fusioni e ristrutturazioni che hanno coinvolto territori diversi e un tempo identificati come le varie “Maremmine” della Toscana: quella pisana, quella volterrana, quella piombinese e quella grossetana, erede dell'antica Provincia inferiore senese.

Il volume nasce da una ricerca condotta con il supporto scientifico dell'Istituto “Leonardo” di Pisa e accompagnata da iniziative pubbliche come la mostra sui 75 anni di cooperazione sulla costa toscana, che ha raccontato le numerose esperienze fiorite nel dopoguerra e in tempi diversi confluite in Terre dell'Etruria. Creatini utilizza un'ampia gamma di fonti scritte e orali, incluse le testimonianze dei protagonisti diretti di questa lunga vicenda, per ricostruire l'evoluzione della cooperazione agricola regionale nel contesto economico, sociale e politico del secondo Novecento e dei primi anni Duemila.

L'intento è quello di offrire ai soci, al mondo agricolo, alle istituzioni e all'opinione pubblica un quadro chiaro del ruolo svolto dalla cooperazione nel tessuto rurale toscano, mettendo in luce la capacità delle comunità agricole di unire forze e competenze per affrontare le trasformazioni della modernità. La nascita di Terre dell'Etruria nel 2001, esito di un articola-

to processo di unificazione di realtà cooperative preesistenti, rappresenta il punto d'arrivo di un lungo percorso territoriale e umano che continua a evolvere e che oggi trova nel volume di Creatini una narrazione rigorosa, documentata e accessibile. Tale pubblicazione non rappresenta dunque solo un evento editoriale, ma anche un momento di riflessione condivisa: un'occasione per celebrare la storia della cooperazione agricola toscana, per rafforzare il senso di appartenenza dei soci e per guardare con maggiore consapevolezza al futuro della cooperativa e dell'agricoltura regionale.



# «Una cooperativa multisettoriale che abbraccia l'agricoltura a tutto tondo»

*Intervista a Lorenzo Bernardini,  
componente del Cda di TdE  
per l'area di Grosseto Costa*

—  
a cura di Federico Creatini  
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura



## **Lorenzo, come nasce il tuo impegno nel mondo agricolo? Qual è stato il tuo percorso?**

Ho 27 anni, sono nato e cresciuto a Grosseto e provengo da una famiglia di agricoltori: prima mio nonno e poi mio babbo, originari di Cortona (AR), inizialmente allevatori di Chianine e oggi orientati verso il settore cerealicolo/ortofrutticolo. Il mio ingresso definitivo in azienda è avvenuto nel 2018, quando ho aperto la mia partita IVA mentre stavo ancora terminando gli studi presso l'Università di Pisa, nel Dipartimento di Scienze Agrarie. Dopo la laurea ho deciso di dedicarmi completamente all'agricoltura: oggi, insieme a mio babbo e a due collaboratori, gestiamo le nostre due aziende agricole, una biologica e l'altra convenzionale. Negli anni le aziende

sono cresciute esponenzialmente, passando dai circa 20 ettari coltivati ai tempi in cui mio nonno allevava le Chianine agli oltre 300 ettari attuali, distribuiti tra frumento, girasole, legumi, olivo e pomodoro da industria.

## **Come è nata la tua candidatura? E che contributo vorresti portare all'interno del Cda?**

La situazione agricola nella mia zona rispecchia ciò che sta avvenendo in tutta la Toscana: le piccole aziende familiari, in particolare quelle a indirizzo cerealicolo, si stanno via via estinguendo. La scarsa remunerazione del settore e, soprattutto, l'esiguo ricambio generazionale stanno portando alla chiusura di realtà che un tempo, con 20 ettari di grano e girasole, riuscivano a mantenere una famiglia. Queste aziende vengono poi acquistate da realtà più grandi, spesso non toscane e neppure agricole, che in alcuni casi finiscono per stravolgere la gestione dell'ambiente locale. Come sta accadendo in tutta Italia, il numero delle aziende diminuisce mentre la dimensione media aziendale aumenta. È un processo inesorabile, ma per un territorio come il nostro, toscano, complesso e variegato, soprattutto nelle zone collinari, ricco di piccole realtà che insieme contribuiscono a mantenere l'ambiente così come lo conosciamo – e come lo conosce il mondo – risulta poco benefico. Noi abbiamo bisogno di queste aziende: sono il cuore della natura toscana e il cuore della Cooperativa.

**cooperazione  
in Agricoltura**



### **Come è nata la tua candidatura? E che contributo vorresti portare all'interno del Cda?**

Mi sono candidato come membro del Cda di Terre dell'Etruria innanzitutto perché sono convinto che, per me personalmente, rappresenti un'esperienza formativa estremamente importante e coinvolgente. Inoltre credo sia utile portare all'interno del Cda opinioni provenienti da agricoltori come me, giovani, che purtroppo sono raramente presenti. Il mio obiettivo, infatti, è cercare di fare in modo che la Cooperativa e il mondo della cooperazione vengano percepiti dai giovani per ciò che sono: un alleato fondamentale per questo lavoro, una realtà su cui contare e a cui affidarsi per migliorare, un punto di ritrovo per tutti i soci, dove confrontarsi ed esporre le proprie idee. La cooperativa, in agricoltura, è essenziale per relazionarsi con l'industria e con la GDO, mettendo sempre al primo posto il socio. In un periodo difficile come questo, abbiamo bisogno di aziende più resilienti, e che la politica e il mercato aiutino a rendere concreto questo concetto, collaborando con le cooperative per individuare magari produzioni alternative a quelle convenzionali, oggi soggette alla concorrenza sleale estera. Alternative con maggior valore aggiunto, in grado di garantire un reddito superiore alle aziende, così da rendere questo settore più attrattivo anche per i giovani.

### **Il Cda della Cooperativa è un mix di gioventù ed esperienza: pensi che questo possa essere un valore aggiunto, anche sul piano di una visione prospettica?**

Penso che sia fondamentale e necessario un insieme di diverse età all'interno del CDA, sfruttando la saggezza, cautela ed

esperienza di diversi membri e nel mentre ascoltando e formando il futuro della nostra Cooperativa.

### **Cosa apprezzi di Terre dell'Etruria? E cosa miglioreresti?**

Di Terre dell'Etruria apprezzo il fatto che, nonostante sia una cooperativa fondata diversi anni fa, sappia presentarsi come una realtà giovane nel modo di proporsi, di lavorare, di aprirsi alle novità e di essere sempre presente sul territorio. Una cooperativa multisettoriale che abbraccia l'agricoltura a tutto tondo. Migliorare? Beh, non è mai abbastanza. Non c'è una singola cosa da fare, ma continuare su questa strada, facendo ciò che già stiamo facendo, sempre meglio e senza mai rallentare.

### **Se tu fossi ministro dell'Agricoltura, quale provvedimento prenderesti per primo?**

Da ministro dell'agricoltura stanzierei più fondi per la ricerca, in particolare sulle TEA, per velocizzare il loro sviluppo in modo da garantire il più presto possibile l'utilizzo concreto in agricoltura di queste tecnologie, ne abbiamo una necessità assoluta. Per far fronte ai cambiamenti climatici, ridurre i costi per la difesa e nutrizione delle nostre coltivazioni e mantenere i nostri alti standard di qualità, nel mentre riducendo il nostro impatto ambientale. Queste tecnologie come molte altre, ad esempio legalizzare l'utilizzo dei droni per la distribuzione di prodotti fitosanitari, sono fondamentali per portare avanti il concetto di resilienza delle nostre aziende come detto in precedenza.



# «Il mondo agricolo può crescere attraverso unione e aggregazioni»

## *Intervista a Fabio Garofani, membro del Cda di TdE per l'area di Grosseto Monte*

di Federico Creatini

Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

**Fabio, come sono stati questi lunghi anni da vicepresidente della Cooperativa? Come l'ha vista cambiare?**

Sono stati anni intensi che mi hanno arricchito di esperienza e mi hanno fatto conoscere molte realtà territoriali e settori agricoli diversi dal mio, ognuno con le proprie peculiarità. Tutto questo è servito a farmi crescere, nonostante avessi già fatto l'amministratore nelle cooperative prima di Terre. Da quando sono entrato in Terre, nel 2014, la cooperativa si è completamente trasformata, sia per quanto riguarda la propria dimensione (con molte incorporazioni in questi anni), sia per la gestione generale dei vari settori, migliorando sicuramente i servizi per i soci, che sono sempre al primo posto nella politica della cooperativa.

**Come giudica la situazione agricola della sua area di riferimento? Che prospettive vede e in che modo Terre dell'Etruria potrebbe incidere ancora di più**

La situazione agricola nella bassa Maremma, negli ultimi anni, è molto altalenante. Ci sono settori che cercano di reggere (olio, pomodoro da industria e, in parte, anche l'allevamento) e settori in crisi profonda (i cereali e, per chi non è socio di cooperative, anche il settore vitivinicolo). Credo che il mondo agricolo dovrebbe aggregarsi di più, e in questo senso Terre sta attuando la politica giusta, facendo crescere il mondo cooperativo attraverso unione e aggregazioni, acquisendo così anche un po' più di forza.

**L'agricoltura si trova ad attraversare una fase complessa, a tutti i livelli. Le gestisce un'azienda agricola importante: cosa occorrerebbe fare, a suo avviso?**

L'agricoltura è considerata, sulla carta, il settore primario, ma la realtà è ben diversa. La politica agricola europea, in-

sieme a quella nazionale e regionale, dovrebbe elaborare piani per strutturare le aziende, così da non renderle più dipendenti dai contributi, che oggi vengono rilasciati a tutti senza distinzione tra chi fa l'agricoltore come vero lavoro e chi invece opera per altri motivi (multinazionali, privati). Bisognerebbe poi puntare a far crescere la cooperazione, favorendo aggregazioni anche tra cooperative agricole con settori di lavoro diversi.

**Quale crede che sia il punto di forza di Terre dell'Etruria? E cosa potrebbe essere fatto per aumentare il numero di soci in un'area importante come quella grossetana?**

Secondo me il punto di forza della nostra cooperativa è la multisettorialità, che permette alle aziende di avere un supporto in molte delle produzioni presenti nel territorio toscano, garantendo anche che il valore di mercato dei prodotti conferiti venga rispettato.

Per quanto riguarda l'aumento dei soci, la cooperativa sta già seguendo la strada giusta e i numeri lo dimostrano: a ogni consiglio ci sono nuovi soci che entrano, quindi il lavoro svolto è positivo. Ciò non toglie che si possa sempre migliorare, offrendo servizi sempre più calibrati sulle esigenze dei soci e lavorando sui punti vendita, che sono lo specchio dell'azienda.

**Lei ha alle spalle una storia lunga ed importante nel mondo cooperativo. Cosa è cambiato negli anni, a suo avviso?**

È cambiato tutto, o quasi, specialmente in Maremma, dove le dimensioni aziendali erano piccole. Le aziende che hanno continuato a lavorare hanno iniziato a gestire anche quei terreni che, per motivi anagrafici, sarebbero rimasti incolti.

Così, mentre prima nella zona in cui vivo c'erano 64 aziende agricole, ora ne sono rimaste una decina, che però coltivano comunque tutti i terreni della zona. Questo ha portato a una maggiore aggregazione nel mondo cooperativo e a una sua crescente specializzazione rispetto al passato.

**Un'ultima domanda, infine. Cosa occorrerebbe all'agricoltura, oggi? Parlerebbe di un settore in crisi?**

Oggi all'agricoltura servirebbe soprattutto un ricambio generazionale, perché le aziende stanno invecchiando. Tuttavia, riallacciandomi alla riflessione precedente, se le politiche agricole non mettono i pochi giovani potenzialmente interessati in condizione di creare e sviluppare le proprie aziende, c'è poca speranza. Il nostro è un lavoro duro, ma sono convinto che, con le giuste condizioni, qualche giovane potrebbe affacciarsi a questo settore.

# «La cooperazione? Solidarietà, unione, condivisione e forza»

## *Intervista a Chiara Brogi, componente del Cda di TdE per l'area di Vinci*

di Federico Creatini

*Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura*

**Chiara, dove nasce la tua passione per l'agricoltura? E qual è stato il tuo percorso formativo?**

La mia passione è nel mio DNA...La famiglia di mio babbo aveva il frantoio a Vinci, poi hanno tirato su in azienda agricola, quindi io sono cresciuta tra i coppi dell'olio e i tini. Quello che conosco, poco per ora, mi è stato insegnato da nonno Gino e babbo Sergio: dal ciclo produttivo della pianta alla gestione.

**Come vedi la situazione agricola toscana in questo momento?**

E quella della tua zona? Sono nata, cresciuta a Vinci, con pane e olio del Montalbano. La produzione è cambiata: i cambiamenti climatici hanno fatto sì che la pianta fruttifichi meno, le produzioni sono incerte, l'anno scorso c'è stata una produzione fuori misura, quest'anno ho fatto 25 litri di olio in 500 piante.

Le stagioni naturali hanno temperature alte e questo fa aggredire le piante. Bisogna imparare a gestire questa nuova situazione. Così come dobbiamo trovare una soluzione immediata per l'abbandono dei poderi sempre più frequenti: il nostro territorio è a terrazzamenti per lo più, costi maggiori per chi ci lavora e sicuramente più pericolosità. Se la vecchia guardia non ha leva giovane lasciano andare. Il nostro è un olio di eccellenza, dobbiamo puntare su questo, il sapore del Montalbano è il nostro!

**Il tuo ingresso nel Cda di Terre dell'Etruria porta all'interno della cooperativa un'altra figura di grande professionalità. Come è nata la tua candidatura?**

E che contributo vorresti portare? Lo spero. 12 ore il giorno le passo a svolgere il mio lavoro, ho da 25 anni un'agenzia immobiliare che opera sul territorio di Vinci, mi conoscono. Mi è stato proposto da persone presenti nel vecchio CDA e io ho accettato volentieri, un po' per mettermi alla prova, visto che sono una persona molto curiosa, ma principalmente per imparare a gestire ciò che la mia famiglia ha lasciato a me e mia sorella. Vorrei far conoscere la cooperativa sul territorio mettendo un po' a tacere le chiacchiere da bar... cercherei di migliorare l'aspetto comunicativo. Per loro essere presente su ciascuna micro area non è semplice, soprattutto quando hai da coprire un'intera regione, ma basta delegare!

**Cosa apprezzi di Terre dell'Etruria? E cosa migliorresti?**

Della nostra cooperativa apprezzo il dinamismo, percepire che c'è una strada ben precisa da seguire, l'organizzazione. La maggior parte delle persone che ho conosciuto sono persone giovani, questo porta continuamente aria fresca e progetti! A Vinci bisognerebbe coinvolgere di più le aziende ed i piccoli produttori: il cambiamento porta sempre novità ma anche un po' di destabilizzazione. Cosa è per te la cooperazione? Solidarietà, unione, condivisione e forza.



# Terre dell'Etruria: il presidente richiama i soci all'impegno e ai valori condivisi

a cura della Redazione

Negli ultimi mesi Terre dell'Etruria ha attraversato un importante percorso di crescita, integrando al proprio interno le Cooperative Montalbano Olio & Vino di Vinci e il Frantoio di Montepulciano. Un cammino significativo, ma tutt'altro che privo di sfide: come Massimo Carlotti ha ricordato in una lunga lettera ai soci del 15 ottobre, «l'inclusione ha richiesto tempo, impegno e la capacità di adattarsi a sistemi più complessi». E, soprattutto, ha richiesto una comunità attiva e consapevole del proprio ruolo.

Nel documento il presidente ha evidenziato la necessità di un confronto sincero e diretto, sottolineando come alcuni comportamenti ricorrenti abbiano fatto perdere di vista il senso profondo dell'essere cooperativa. Partecipazione scarsa, acquisti rivolti al mercato privato, richieste di servizi solo quando conviene: dinamiche che, secondo Carlotti, rischiano di svuotare dall'interno il valore di Terre dell'Etruria e il patto di reciproco sostegno su cui essa si è fondata.

Essere soci, ha ribadito, non ha significato essere spettatori, bensì attori responsabili di un progetto comune. Assemblee, riunioni di settore e momenti di confronto rappresentano gli strumenti principali per costruire una visione condivisa, non sostituibili da commenti informali o critiche prive di proposta. Senza un coinvolgimento reale, ha avvertito, l'organizzazione rischierebbe di «perdere quel ruolo di riferimento per il territorio agricolo che l'ha caratterizzata per decenni». Per questo Carlotti ha invitato i soci a riflettere anche sul rapporto con gli agricoltori, chiedendosi se la Cooperativa sia stata ancora percepita come un supporto indispensabile o se, per alcuni, sia diventata soltanto un fornitore tra tanti. Nella lettera non è mancato inoltre un passaggio dedicato al Consiglio di amministrazione. Il presidente ha riconosciuto che alcune scelte strategiche non sono sempre state comprese, ma ha ribadito la necessità di decisioni rapide, investimenti programmati e una struttura capace di adattarsi ai cambiamenti economici e sociali. Una visione di lungo periodo, insomma, anche in prospettiva del

futuro passaggio generazionale. A concludere la lettera è stato infine un invito ai soci vecchi e nuovi: recuperare il senso di appartenenza, rispettare il lavoro svolto all'interno della Cooperativa, contribuire con idee e presenza, ma soprattutto agire con coerenza. Il futuro di Terre dell'Etruria passa anche e soprattutto da qui.

**Usa il QR-Code per leggere la versione ufficiale del documento**



## Uris Pizzaioli

*Socio di Terre dell'Etruria*

Caro Presidente, non posso che appoggiare tutte le tue considerazioni sul come essere e stare in Cooperativa da parte dei Soci della stessa. Vengo da una famiglia che ha sempre valorizzato la cooperazione servendosi di tutti i mezzi che essa ha messo a disposizione dell'azienda di famiglia e non facendo mai riferimento a presunti vantaggi che venivano proposti da altri operatori nella convinzione che la cooperativa era nata dalle nostre esigenze di difesa dei nostri diritti e dei nostri prodotti e che la stessa costituisse l'unico argine alla speculazione del mercato che spesso tendeva a strozzare gli operatori agricoli soprattutto piccoli imprenditori.

Penso che tutti o quasi i soci della Cooperativa siano imprenditori che hanno visto la loro difesa nell'attività svolta, anche per loro conto, di fornitura e commercializzazione dei prodotti e dei mezzi tecnici necessari all'attività agricola. Purtroppo, da un po' di tempo, sotto l'ombrello fornito dalla presenza della cooperativa, si è innescata un'idea del fai da te che è meglio di tipo speculativo che, sembra dare

vantaggi economici nel servirsi di altri operatori commerciali, senza valutare che questi saranno molto disponibili fino a quando tornerà loro conto troncando ogni rapporto appena vedranno un briciolo di mancato guadagno e lasciando i produttori in braghe di tela.

C'è anche un altro aspetto, da te valutato, sul quale ho qualche cosa da dire che è quello dall'allargamento della base sociale e delle attività sul territorio della cooperativa. Effettivamente anche a me è parso che si sia cresciuti un po' troppo alla svelta e penso che nel sentire dei soci si sia innescato un dubbio sulla bontà di questa crescita col pensiero che, prima di allargare tutte le attività, bisognava risolvere quelle problematiche che già erano presenti nella precedente conformazione. Capisco che spesso i tempi sono dettati da circostanze e spinte che non vengono dalla base sociale e che comunque vogliono una risposta veloce ma, una valutazione più attenta e ragionata delle acquisizioni di altre realtà cooperative forse avrebbe convinto la base sociale della bontà delle stesse.

Nel concludere ti sei posto tre domande fondamentali alle quali i singoli soci dovrebbero dare le risposte e spero che tanti siano sollecitati a dartele come sto facendo io.

“Nel processo di crescita abbiamo forse perso qualche cosa di essenziale?” Sì, perché alla fine diventeremo una S.P.A. con un direttorio che deciderà le linee politiche e commerciali indipendentemente dalle volontà del Corpo Sociale.

“Esiste ancora il contatto autentico diretto con i nostri agricoltori, quel rapporto di fiducia e utilità reciproca che ci ha resi necessari per chi lavora la terra?” Ni. Nonostante gli sforzi prodotti da te personalmente e da tutto lo staff non si riesce a coinvolgere più di tanto il corpo sociale in modo che dia fiducia e riconosca l'utilità della cooperativa.

“Siamo ancora percepiti come un valore o siamo diventati un fornitore come tanti altri?” Sì, ancora la maggioranza del corpo sociale penso che percepisca la cooperativa come un valore perché sarebbe assurdo percepirla come un fornitore qualsiasi e restare, ipocriti e falsi, dentro di essa.

Ti saluto e ti dico che hai tutto il mio appoggio e la mia comprensione per l'opera titanica che stai portando avanti nel tentativo di dare maggiori possibilità di vita ad un mondo agricolo asfittico e molto diviso che a volte non lo merita.

Con liberatoria di qualsiasi pubblicazione

## Donatella Rauei

### *Socia di Terre dell'Etruria*

Gentilissimo Presidente

E soci, che a questo punto non si possono definire né colleghi né amici soci tranne troppo poche eccezioni, concordo con la lettera del Presidente Partirò da un punto attuale e preciso: la campagna olearia 2025. Quanti di noi frangono e lasciano una parte della produzione al frantoio, contribuendo così anche a tenere in piedi il nome del CONSORZIO OLIO TOSCANO IGP. Approfittano dell'ottimo servizio, sia per la parte tecnica, fondata inesistente, sapore ottimo, del frantoio, che per la parte risorse umane, qui colgo l'occasione per sottolineare la loro cortesia professionalità e disponibilità, e prezzi del frantoio Terre dell'Etruria a Vignale, quello che conosco bene e poi riprendono l'olio franto che vanno poi ad imbottigliare nel locale che hanno a casa, se va bene!, per poi venderlo... più o meno regolare... Quante lattine da varie pezzature bottiglie vengono vendute dalla cooperativa? Quanti conferiscono al frantoio, in quale percentuale? Adesso sempre di più sono raccoglitori professionali, anche lì più o meno a posto, che raccolgono le olive.... quindi la parte dei 7 kg/ qle ai raccoglitori e diventata merce rara, tolti l'olio per casa". Adesso, parlo per me: non tratto, quindi non compro fitofarmaci senno li prenderei in cooperativa, magazzino fitofarmaci a zero nei registri e meno impazzimento burocratico. Se debbo dare a raccoglitori ritiro i kg. Un paio di Kg per me per assaggiare subito olio per bruschetta. Poi mando ad imbottigliare Sapori di toscana la parte per me (che mi serve per casa e qualche regalino), circa 40 Kg. che faccio imbottigliare da 500 ml, con regolare etichetta tappo ecc. Poi, tutto il resto in CONFERIMENTO! Per filosofia e correttezza. So bene che il prezzo viene liquidato dopo mesi al Kg. So che al dettaglio, a litri o pezzature si riesce a vendere più costoso Ma so anche che se siamo SOCI e giusto conferire. Se non ci fosse il consorzio Olio ed in primis la Cooperativa, non sarebbe possibile per loro vendere a quei prezzi e l'olio sarebbe a 7 €. Ha ragione il Presidente. Non servono obblighi, ce ne sono anche troppi! In agricoltura e dappertutto. Serve SPIRITO DI COOPERAZIONE "rispetto verso chi continua a ritenere che l'unione faccia la forza e che il valore della Cooperativa sia nel fare comunità". Grazie, Presidente Carlotti.

# Filiere agroalimentari e tutela dei consumatori: a Gavinana il confronto con il commissario europeo Hansen

a cura della Redazione

Venerdì 5 dicembre il Coop.fi di Gavinana, a Firenze, è diventato il punto di incontro tra istituzioni europee, mondo cooperativo e attori della filiera agroalimentare. Al centro dell'iniziativa — che ha visto la partecipazione del commissario europeo all'Agricoltura e Alimentazione Christophe Hansen, dell'eurodeputato Dario Nardella e della presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze, Daniela Mori — i temi della qualità delle produzioni, della sicurezza alimentare, della sostenibilità economica delle imprese agricole e dell'accesso a cibo di qualità per tutti.

Accanto a loro, i vertici di Legacoop nazionale e toscana e delle principali cooperative agricole regionali hanno portato il punto di vista del settore, in un momento segnato da costi crescenti, instabilità internazionale e risorse europee in contrazione. Mori ha presentato l'approccio di filiera che caratterizza da anni l'azione di Unicoop Firenze e ha illustrato alcuni progetti nati in collaborazione con produttori locali. Tra questi, la campagna dell'olio nuovo per i soci, sostenuta da un investimento di 9 milioni di euro: un impegno che punta a garantire qualità certificata, remunerazione adeguata ai produttori e prezzi accessibili ai consumatori, valorizzando al contempo una delle eccellenze simbolo della Toscana. Richiamando proprio la necessità di un equilibrio lungo tutta la catena del valore, Nardella ha sottolineato l'urgenza di un "patto europeo" che assicuri margini

sostenibili a produttori e distributori e protegga i cittadini dall'aumento dei prezzi. In questo senso, ha indicato l'esperienza di Unicoop Firenze come modello di filiera trasparente e virtuosa. Dal versante del mondo cooperativo, Christian Maretta, presidente di Legacoop Agroalimentare, ha espresso forte preoccupazione per la proposta della nuova Politica Agricola Comune e per il taglio del bilancio pluriennale, ricordando la grande manifestazione prevista a Bruxelles il 18 dicembre. Secondo Maretta, una riduzione delle risorse europee e una spinta alla rinazionalizzazione dei fondi rischierebbero di indebolire un settore già esposto alle crisi ambientali e geopolitiche.

Sergio Soavi, responsabile del progetto Filiere di Legacoop Toscana, ha evidenziato invece il valore del coinvolgimento diretto dei soci-consumatori nelle scelte di filiera, elemento chiave per costruire consapevolezza e responsabilità alimentare.

Il commissario Hansen, infine, ha riconosciuto la ricchezza e la diversità delle produzioni toscane, come l'olio d'oliva, sottolineando l'importanza di sostenere l'innovazione e di rafforzarne la promozione sui mercati internazionali. L'incontro si è concluso con una visita al punto vendita, occasione per vedere da vicino i progetti illustrati durante il dibattito.



**Leggi il comunicato stampa prodotto dall'Ufficio di Legacoop Toscana: usa il QR-Code!**





# Punti Vendita

## LEGENDA

- |   |   |
|---|---|
| <b>U</b> Uffici                             | <b>C</b> Centro stoccaggio cereali                    |
| <b>F</b> Frantoio                           | <b>O</b> Centrale ortofrutticola                      |
| <b>V</b> Vino                               | <b>H</b> Hobbistica, garden e prodotti agroalimentari |
| <b>A</b> Vendita prodotti per l'agricoltura |   |



Arena Metato (PD) - Via Turati, 35 **A** Tel. e Fax +39 050 811052

Braccagni (GR) - Via 4 Maggio 1954, 10/12 **O** Tel. +39 0564 1911300

Cascina (PD) - Via P. Savi, 231 **C A H** Tel. e Fax +39 050 742704

Casino di Terra (PD) - S.R. 68 **C A H** Tel. e Fax +39 0588 36043

Castelnuovo M.dia (LD) - Loc. Chiappino, 136 **C A H** Tel. e Fax +39 0586 744175

Cerbaia (FI) - Via Empolese n. 25/A Loc. Cerbaia - Scandicci (FI) **A** Tel. 055769226

Chianni (PD) - Loc. Croce del Magno, 58 **A** Tel. e Fax +39 0587 647537

Donoratico (LD) - Via del Casone Ugolino, 2 **U** Tel. +39 0565 775488

Fax +39 0565 766066 **C A H** +39 0565 775928 **F** +39 0565 775486

Empoli (FI) - Via Lucchese n. 213/B **V H** Tel. 0571581124

Grosseto (GR) - Loc. Il Cristo - Strada Provinciale del Pollino, 310 **A C** Tel. +39 0564 36056

Grosseto (GR) - Loc. San Martino - Via Serenissima, 8 **U** Tel. +39 0564 415717  
Fax +39 0564 428738 **C A H** +39 0564 415636

Lamporecchio (PT) - Via Matteotti n. 48/50 **V H** Tel. 0573803200

Magliano in T. (GR) - Loc. Poderone **V** Tel. +39 0564 593011

Fax +39 0564 593011 **A C** Tel. +39 0564 592365 **H** +39 0564 592033

Manciano (GR) - Loc. Marsiliana **A C U** Tel. +39 0564 606415 Fax +39 0564 606912

Manciano (GR) - Loc. Sgrillozzo **A C** Tel. +39 0564 609025 Fax +39 0564 609621

Manciano (GR) - Loc. San Martino **A C** Tel. +39 0564 607696 Fax +39 0564 607696

Montiano (GR) - Via Caduti del lavoro **F** Tel. +39 0564 589037 - Fax +39 0564 589037

Massa Marittima (GR) - Strada Sarzanese Valdera - Loc. Curanuova, 63  
**A C** Tel. e Fax +39 0566 918029

Montepulciano (SI) - Via di Martiena n. 2 **A F** Tel. 0578716305

Orbetello (GR) - Strada Vicinale Polverosa, 9 **A C** Tel. +39 0564 878016

Pontassieve (FI) - Via Lisbona n. 37/B Tel. 055 836 9874 **V H**

Riparbella (PD) - Loc. La Melatina **F** Tel. +39 0586 699171 - Fax +39 0586 699171

Siena (SI) - Castelnuovo Berardenga - Loc. Colonna del Grillo **A C** Tel. +39 3667874887

Siena (SI) - Castiglione d'Orcia - Via del Colombaio, 34/36 **A C** Tel. +39 3667874887

Venturina (LI) - Loc. Caldanelle, 22 **O** Tel. +39 0565 851392 - Fax +39 0565 855197

**H** Tel. +39 0565 855594 **A** Tel. +39 0565 851089

Vignale - Riotorto (LD) - Via della Stazione, 27 **A C H** Tel. +39 0565 20800

Fax +39 0565 20861 **F** Tel. +39 0565 20819

Vinci (FI) - Via Beneventi n. 2/D **F** Tel. 0573803200

# «Con la crescita della cooperativa le sezioni soci diventano sempre più importanti»

## *Intervista a Paolo Lorenti, presidente della sezione soci di Grosseto Costa*

a cura di Federico Creatini

Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

### **Paolo, che annata agricola è stata per la sua area di riferimento?**

Quella 2025 è stata un'annata senza eccessi né particolari scarsità. Per quanto riguarda i cereali – che rappresentano la coltura principale per la maggior parte delle aziende della zona – possiamo dire che è stata un'annata nella media. Scarso, invece, è stato il raccolto del pomodoro da industria: nella nostra area se ne coltiva un po', e quest'anno è stata quasi una tragedia, soprattutto nella fase di raccolta, perché nei mesi di agosto e settembre ha piovuto molto. Le piogge abbondanti hanno creato diversi problemi nel portare a termine la raccolta. Per il resto, il girasole ha avuto una produzione mediamente abbondante, mentre per i cereali ci attestiamo nella media. Anche per le colture minori possiamo parlare di un'annata sostanzialmente normale.

### **Quali sono le principali richieste avanzate dalla sezione soci di cui è presidente?**

Diciamo che richieste particolari non ce ne sono: ho avuto poco modo, purtroppo, di confrontarmi spesso con i soci perché sono abbastanza impegnato e non riesco a stare quanto vorrei a contatto con loro. Non mi risultano problematiche specifiche, altrimenti i soci le avrebbero certamente manifestate. Quello che posso segnalare, però, è che in questa zona – soprattutto nell'area dell'ex Cooperativa San Rocco – una presenza un po' più costante dei tecnici nelle aziende sarebbe utile. Attualmente non c'è un grande passaggio, probabilmente perché i tecnici del Grossetano non sono molti e sono già piuttosto impegnati: l'area di competenza è diventata vasta. Ci siamo accorpati noi, si sta sviluppando anche l'area del Senese, e quindi si muovono su più territori. Questo aspetto l'avevo già accennato ai tecnici della zona.

### **A suo avviso, ci sono le possibilità per accrescere il numero dei soci in un'area importante come quella di Grosseto?**

Per quanto riguarda la possibilità di fare nuovi soci, c'è sempre margine di miglioramento e la possibilità di fare di più. L'unico aspetto da considerare è che questo è un territorio in cui esistono ancora due storiche cooperative, quindi è un'area già presidiata da realtà che, naturalmente, fanno il loro lavoro per mantenere una presenza forte sul territorio. Da questo punto di vista, quindi, c'è un po' di concorrenza. Una di queste è la Cooperativa Valle Bruna, con cui già collaboriamo per la pasta Tosca. Qui, soprattutto, sarebbe importante muoversi molto di più sul territorio, aumentando la presenza, anche perché abbiamo grande flessibilità.

### **Infine, una domanda legata alla sua esperienza diretta. Come racconterebbe gli anni che sono seguiti alla fusione della San Rocco in Terre dell'Etruria?**

Mi pare che si possa parlare di sinergia vincente... Con il senno di poi posso dire di essere soddisfatto di questa scelta, perché, come dicevo già prima, ciò che manca alle piccole aziende è la forza contrattuale nei confronti delle grandi realtà. Unenodici, questa forza aumenta, e questo dà un po' più di ossigeno alle aziende: con un potere contrattuale maggiore si riesce ad acquistare e vendere un po' meglio. In Terre dell'Etruria c'è un ventaglio molto ampio di servizi e settori: dagli olivi alla vigna, dall'ortofrutticolo ai cereali. Le piccole cooperative, invece, spesso non riescono a soddisfare tutte le esigenze dei soci, perché alcuni settori non li trattano. Qui, invece, basta alzare il telefono: ci sono responsabili dedicati, sei già socio, ti conoscono, sanno quali sono le tue esigenze, e questo crea un rapporto più diretto e funzionale tra socio e cooperativa. Inoltre, se un



settore attraversa un momento difficile, gli altri possono compensare. Questo rappresenta una garanzia per la cooperativa e per i soci: su un territorio così vasto, con così tanti settori, se un'area è colpita da una calamità, un'altra, più distante, può avere produzioni migliori, bilanciando le difficoltà. Tutto questo riduce il rischio rispetto a una cooperativa piccola, concentrata su un solo settore o su una zona molto ristretta. Nel complesso, quindi, il bilancio a distanza di 4-5 anni è molto positivo. Anche i soci stessi hanno risposto bene: avevo il timore che qualcuno potesse allontanarsi, e invece ho visto che hanno creduto in questa nuova opportunità. Certo, ci sono sempre delle difficoltà: le piccole cooperative possono avere un rapporto più diretto e im-

mediato con il socio, mentre una realtà più grande può sembrare a volte distante. Ma questa è solo una percezione: in realtà la cooperativa è organizzata per restare vicina al territorio. Da quest'anno sono presidente della sezione soci di Grosseto Costa, e quello che mi sento di dire è che, in una fase in cui la cooperativa è cresciuta moltissimo – con l'espansione verso Montalbano, Montepulciano e altre aree – le sezioni soci diventano sempre più importanti. Anche se il consiglio della sezione non ha potere decisionale, rimane un collegamento fondamentale a cui i soci del territorio possono fare riferimento per qualsiasi esigenza. Più la cooperativa cresce, più diventano importanti le realtà periferiche.





# Cereali sulla bilancia: il 2025

—  
*di Luca Brunetti*  
*Responsabile cerealicolo di TdE*







Il mese di novembre, come ogni anno, segna nel mondo agricolo la conclusione dei raccolti e l'avvio delle semine per la nuova annata. Come Terre dell'Etruria possiamo ritenervi complessivamente soddisfatti dell'andamento della campagna di conferimento nei nostri centri di stoccaggio.

Se in precedenza avevamo anticipato un leggero calo rispetto al 2024, i numeri definitivi confermano questa tendenza: i conferimenti totali si attestano oggi a 38.500 tonnellate, contro le 41.000 del 2024 e le 36.300 del 2023. Rimane comunque elevato il numero dei produttori che scelgono di affidarsi alla cooperativa, superando anche quest'anno la soglia delle mille unità.

A differenza del 2024, quando alcune piogge avevano rallentato l'inizio delle operazioni, il raccolto 2025 si è svolto in maniera molto più rapida e concentrata, probabilmente favorito dalle elevate temperature di fine maggio e giugno. La qualità del cereale è risultata mediamente buona o ottima, migliore sia del 2024 che del 2023 – annata particolarmente complessa dal punto di vista produttivo e qualitativo – anche se il contenuto proteico rimane ancora insufficiente.

La raccolta del girasole: risultati e criticità. In questo contesto, molte speranze erano riposte nella raccolta del girasole, che avrebbe potuto colmare il divario con la campagna precedente. Tuttavia, anche questa coltura ha mostrato diverse criticità. La fase iniziale è stata infatti insolitamente lenta: al 15 settembre il raccolto aveva raggiunto solo il 15-20%, a fronte del 65% del 2024 e addirittura dell'88% del 2023 alla stessa data. Le condizioni meteorologiche avverse hanno determinato un ritardo di circa 15-20 giorni, con conseguente perdita di resa per ettaro. Lasciare il girasole in campo così a lungo, infatti, aumenta l'esposizione sia ad agenti abiotici quali vento, pioggia e dunque fenomeni di allettamento, che agenti biotici, ossia attacchi da parte di uccelli e ungulati.

Inoltre, il protrarsi della permanenza in campo complica le operazioni di raccolta, spesso rese difficoltose da terreni poco praticabili, con rischi di compattamento del suolo che possono penalizzare le colture successive, in particolare sui terreni argillosi. A ciò si aggiunge che la granella ha presentato frequentemente valori di umidità e impurità oltre le soglie richieste dall'industria, ulteriore dimostrazione della complessità della campagna. Nonostante tutto, la raccolta del girasole ha comunque raggiunto volumi interessanti: 3.500 tonnellate conferite, di cui quasi il 10% proveniente da coltivazioni biologiche.

Il mercato del girasole: segnali positivi. La nota positiva potrebbe arrivare dal mercato. La riduzione delle superfici coltivate in UE, un mercato dell'olio in tensione nell'ultimo mese e le preoccupazioni sulle rese – poi effettivamente confermate – hanno determinato un rialzo delle quotazioni del girasole, oggi stabilizzate su valori almeno in linea con la campagna precedente. Se queste condizioni verranno confermate, possiamo affermare che il girasole si stia dimostrando, ormai da tre annate consecutive, una coltura capace di garantire una buona remunerazione, soprattutto considerando anche la possibilità di beneficiare del premio accoppiato della PAC.

Intenzioni di semina: un capitolo ancora aperto. Le scelte di semina per il nuovo anno saranno un tema da monitorare con attenzione nelle prossime settimane. Gli attuali prezzi quotati dalle principali borse merci, uniti ai costi di produzione ancora elevati, rendono difficile coprire i costi per molte colture cerealicole. Il trend dei listini non è incoraggiante, con prezzi già inferiori rispetto agli ultimi anni: -5% rispetto al 2024 e -10% rispetto al 2023. Il grano duro si conferma una coltura esposta a forte volatilità, oggi accentuata da fattori straordinari, come l'intenzione degli Stati Uniti di applicare dazi sulla pasta e la debolezza del dollaro rispetto all'euro. In questo quadro ci si aspetterebbe un calo delle superfici a grano duro; tuttavia, dal settore commerciale arrivano segnali più rassicuranti, con vendite di seme certificato in linea con la campagna scorsa. In Toscana è comunque attesa una lieve contrazione, con superfici che potrebbero spostarsi sia verso leguminose (favo bianco e pisello proteico in primis), che cereali minori (avena, farro). Proprio il farro mostra un forte incremento nella domanda di seme e nelle superfici destinate alla coltivazione, sia in regime convenzionale che biologico. Nella zona del Pisano si segnala inoltre un aumento significativo della superficie destinata a colza, con circa 250 ettari previsti per quest'anno.

Contratti di filiera: un fattore ormai determinante. Come evidenziato anche dalla nostra squadra agronomica, i contratti di coltivazione ed i rapporti di filiera sono diventati strumenti sempre più determinanti nelle scelte agronomiche delle aziende agricole. In un contesto di elevata incertezza dei prezzi, questi meccanismi, infatti, rappresentano un sostegno fondamentale, capace di incidere in modo determinante sui bilanci aziendali ed ettariali.



# Il 2025 cerealicolo nel senese: le parole del tecnico di TdE Gabriele Montani

Nella zona senese possiamo definire l'annata cerealicola come un'annata nella media: peso specifico e rese molto elevate, con qualche difficoltà nel raggiungimento dei livelli proteici. Le filiere, che mettono al riparo gli agricoltori dalle rischiose fluttuazioni di mercato, richiedono però prodotti con caratteristiche sempre più ambiziose, e va detto che non si tratta di un percorso semplice. Uso il termine percorso perché di questo si tratta davvero. Se da un lato le condizioni pedo-climatiche possono risultare limitanti, dall'altro emerge la necessità di una gestione agronomica sempre più attenta nella coltivazione del frumento e non solo.

I dati di questa stagione ci hanno dimostrato che, attuando una gestione corretta – dalla scelta della varietà più idonea all'areale, fino al monitoraggio fitopatologico in fase di spigatura – è possibile ottenere risultati eccellenti. Risultati che rispondono agli elevati standard richiesti dalle filiere. La sinergia tra l'esperienza degli agricoltori e la nostra competenza tecnica si conferma determinante per affrontare una sfida che si fa, stagione dopo stagione, sempre più impegnativa.

## L'annata nelle parole di Massimo Valvo, cerealicoltore e socio di TdE

Ho ereditato l'azienda da mio padre, insieme alla sua passione per l'agricoltura. Nel corso degli anni l'azienda, inizialmente a carattere esclusivamente cerealicolo, si è molto sviluppata, ampliando la superficie lavorata e gestita. Ai tempi di mio padre ci sembrava un grande risultato aver seminato 60-80 ettari; oggi mi ritrovo a gestire, praticamente da solo, più di 500 ettari di terreni seminativi.

Fare "massa critica" è diventata l'unica, seppur parziale, strategia per contrastare prezzi di mercato particolarmente svantaggiosi. Ci siamo affacciati al mondo cooperativo già dagli anni '90, quando ancora lavoravo insieme a mio padre. L'annata cerealicola appena trascorsa può essere

definita favorevole: trend di rese elevate, in costante crescita negli ultimi anni, e qualità ricercata generalmente ottenuta, con qualche eccezione. La critica principale riguarda i prezzi di mercato che, nonostante le filiere che in parte ci proteggono, rimangono nettamente troppo bassi. Sempre più spesso, l'attenta gestione degli appezzamenti e la cura puntuale che i tecnici della Cooperativa riservano a noi agricoltori non bastano per ottenere una PLV positiva. Guardando la situazione con l'occhio critico dell'imprenditore, si rischia di assistere, anno dopo anno, a una sensibile riduzione delle coltivazioni nei nostri territori.

# Terre social: pillole da un autunno ricco di attività!

*di Federico Creatini e Karolina Venturelli  
Redazione di Cooperazione in Agricoltura*

Quello di Terre dell'Etruria è un impegno giornaliero costante, animato da soci che cercano di promuovere la qualità del prodotto con passione e senso di comunità. Anche questa autunno ci ha regalato numerose opportunità di aggregazione, tra iniziative, rassegne, ristrutturazioni e momenti di studio! Ecco alcune pillole di un trimestre davvero appagante!

1

## La Festa dell'Albero 9 dicembre

“Per la Festa dell'Albero abbiamo donato alcune piante ai bambini della Scuola dell'Infanzia il Parco – I. C. Borsi. Un piccolo gesto per parlare di natura, rispetto e cura dell'ambiente. Le piante ora fanno parte della scuola e accompagneranno la crescita dei bambini, ogni giorno!”.



2

## Terre dell'Etruria a Prato 24 novembre

“Nel nuovo spazio esterno coperto della galleria del Superstore Coop Fi di Prato, abbiamo avuto l'occasione di presentare, raccontare e far degustare i nostri prodotti a tanti clienti curiosi e appassionati. Grazie alla struttura dedicata allo show cooking, abbiamo preso parte a momenti di cucina dal vivo, ricette e preparazioni da assaggiare insieme ai visitatori, valorizzando ancora una volta la qualità dei nostri prodotti. Un ringraziamento speciale a Coop Fi, che ha sostenuto l'intera iniziativa mettendo a disposizione struttura e allestimenti per le attività. Informatore!”.





3

## Terre dell'Etruria presente a "Che spasso" 7 novembre

"Oggi abbiamo partecipato all'inaugurazione del murale del progetto "Che Spasso" a Donoratico. Siamo felici di sostenere iniziative che colorano il territorio e uniscono la comunità!".



4

## Interventi di ristrutturazione in località "Il Cristo" – 15 ottobre

"Nel mese di ottobre sono ufficialmente iniziati gli interventi di ricostruzione del nostro centro in località Il Cristo (Gr). I primi interventi hanno riguardato i magazzini destinati allo stoccaggio dei cereali e al deposito merci!".



Terre Social

**Agrofertil®**  
Natura nutre natura



**Concimi organici consentiti  
in agricoltura biologica**  
**Fermentati naturalmente**  
**Biologicamente attivi**  
**Ricchi di composti  
umici e microelementi**  
**Per migliorare la fertilità  
del suolo, la salute e la  
produttività delle piante.**

**AGROFERTIL Società Cooperativa Agricola**

Via Forese Macallè, 173 - Santa Sofia (FC) | Tel. 0543 970217 | Fax 0543 971359 | [www.agrofertil.it](http://www.agrofertil.it)



# RIVOCATEROM: riportare il carciofo Terom alla sua forza originaria

di **Mattia Bernardi**

*Coordinatore ufficio Business Intelligence e progettazione territoriale di TdE*

Il carciofo Terom è una presenza storica nei campi della Val di Cornia. Per decenni ha rappresentato una coltura affidabile, riconoscibile, capace di dare soddisfazioni sia dal punto di vista produttivo sia qualitativo. Negli ultimi anni, però, qualcosa è cambiato. Molti produttori dell'OP Terre dell'Etruria lo vedono chiaramente: piante meno vigorose, rese più basse, maggiore disomogeneità e una qualità dei capolini che non sempre rispecchia gli standard a cui eravamo abituati. Quella che inizialmente poteva sembrare una semplice annata storta si sta rivelando, in realtà, una tendenza strutturale. E non riguarda solo il nostro territorio.

Il carciofo, pur restando una coltura simbolo dell'agricoltura mediterranea, sta attraversando una fase di difficoltà in molte aree produttive. Secondo analisi pubblicate su riviste di settore come Fruit Journal, negli ultimi dieci anni la superficie coltivata a carciofo in Italia si è ridotta di circa il 25%, con un calo progressivo che interessa soprattutto le varietà tradizionali. Studi comparativi pubblicati su riviste scientifiche internazionali di orticoltura evidenziano come anche in altri Paesi produttori storici, Italia compresa, si sia registrata una contrazione significativa delle superfici e della produzione. Questo dato è importante perché sposta il problema dal singolo campo a una questione più ampia: mantenere nel tempo varietà storiche propagate per via vegetativa è sempre più complesso, soprattutto in un contesto di cambiamento climatico, pressione fitosanitaria e suoli sfruttati da decenni.

Il Terom, come molti carciofi tradizionali, viene moltiplicato per via vegetativa. Questo sistema ha garantito uniformità e riconoscibilità della varietà, ma ha anche un limite agronomico: con il passare degli anni le piante accumulano problemi invisibili. Virus latenti, mutazioni somatiche, stress ambientali ripetuti e progressiva perdita di vigore non si manifestano all'improvviso, ma lavorano lentamente. Le piante continuano a produrre, ma sempre con più fatica. I sintomi non sono eclatanti, ma il risultato finale è chiaro: meno produzione e minore qualità. In altre parole, dopo decenni di moltiplicazioni successive, il Terom sta pagando il prezzo della sua stessa storia.

È da questa consapevolezza che nasce **RIVOCATEROM**,

un progetto promosso dall'OP Terre dell'Etruria in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, dell'Università di Pisa, con un obiettivo semplice e ambizioso allo stesso tempo: rigenerare il Terom, riportandolo a livelli di vigore, produttività e stabilità più vicini a quelli che lo hanno reso una varietà di riferimento. Non si tratta di sostituire il Terom con qualcosa di nuovo, ma di capire cosa è successo nel tempo e intervenire in modo mirato per recuperare ciò che si è perso.

## IL CAMPO DEL SOCIO ALESSANDRO MEINI: DOVE IL PROGETTO PRENDE FORMA

Per dare concretezza al progetto RIVOCATEROM, l'OP Terre dell'Etruria ha individuato il campo messo a disposizione dal socio Alessandro Meini, in un'area storicamente vocata alla coltivazione del carciofo Terom. Non una scelta casuale, ma un contesto in cui il comportamento della varietà è noto da decenni e dove i cambiamenti sono diventati evidenti nel tempo. «Negli ultimi anni il Terom ha mostrato soprattutto un peggioramento qualitativo», spiega Meini. «Dal punto di vista estetico, escluso il primo taglio – la cosiddetta “guida” – dal secondo fino al terzo o quarto taglio il carciofo tende ad aprirsi, perdendo quella caratteristica di chiusura che lo ha sempre contraddistinto. A questo si aggiungono perdite quantitative e una minore resistenza: la pianta è più debole e più soggetta alle fitopatie». Una situazione che incide direttamente sulla gestione del campo e sulla sostenibilità economica della coltura. «La scelta di mettere a disposizione il campo per il progetto nasce dalla necessità di ripristinare la redditività ad ettaro», continua Meini, «pur essendo consapevoli che oggi si lavora in condizioni climatiche molto diverse rispetto a quelle di quarant'anni fa, quando il Terom ha iniziato a diffondersi».

Il confronto tra cloni diversi e l'osservazione diretta delle loro prestazioni in campo rappresentano quindi un passag-

gio chiave per capire dove intervenire. «L'obiettivo è individuare le cause della perdita qualitativa e quantitativa», sottolinea Meini, «e lavorare su piante che tornino a essere più stabili e uniformi». Un aspetto, quest'ultimo, oggi fondamentale anche dal punto di vista organizzativo. «L'uniformità del prodotto è diventata centrale», conclude il socio. «Significa poter ridurre i costi legati ai servizi di filiera e, soprattutto, alla manodopera». Ma non solo. «C'è anche il tema del consumatore finale: è importante garantire un carciofo che sia il più possibile simile, per qualità e aspetto, a quello per cui il Terom era stato selezionato originariamente». È in questo equilibrio tra esigenze produttive, sostenibilità economica e aspettative del mercato che il campo di Alessandro Meini diventa il punto di riferimento operativo del progetto: il luogo dove esperienza agronomica e selezione scientifica si incontrano per costruire il futuro del Terom.

Uno degli aspetti centrali di RIVOCATEROM è l'approccio alla selezione. Il progetto parte dal patrimonio genetico del Terom, ma non si limita a una semplice "pulizia" delle piante esistenti. Attraverso il confronto tra cloni diversi e la loro valutazione agronomica e genetica, è possibile che emergano

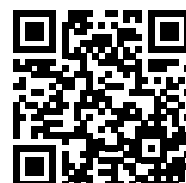
linee di Terom più performanti rispetto a quelle oggi coltivate, capaci di adattarsi meglio alle condizioni ambientali della Val di Cornia. In questo senso, RIVOCATEROM non esclude l'evoluzione della varietà: la selezione può portare a un Terom diverso da quello attuale, più vigoroso, più stabile e più adatto al territorio in cui viene coltivato. Non una nuova varietà "inventata", ma il risultato naturale di un processo di selezione mirata, basata su dati di campo e analisi scientifiche. In un contesto in cui le superfici a carciofo diminuiscono e la competitività richiede piante sempre più sane e uniformi, il progetto RIVOCATEROM rappresenta una scelta strategica per l'OP Terre dell'Etruria e per i suoi soci. È un investimento di lungo periodo, che guarda oltre la singola campagna e punta a garantire continuità produttiva a una coltura che fa parte dell'identità agricola della Val di Cornia. Il Terom ha fatto la storia della Val di Cornia. Con RIVOCATEROM, l'OP Terre dell'Etruria sceglie di accompagnarlo in una nuova fase, in cui selezione, conoscenza scientifica ed esperienza agronomica possono portare a un Terom più forte, più adatto al territorio e capace di affrontare le sfide future dell'agricoltura.

## Terre dell'Etruria e il rilancio del cavolo nero

Il cavolo nero, simbolo della tradizione agricola toscana, è molto più di un semplice ortaggio: rappresenta un patrimonio culturale e alimentare profondamente legato alla storia contadina della regione. Riconosciuto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale, è da secoli protagonista della cucina povera, in particolare della ribollita, ma oggi è apprezzato anche per le sue eccellenti proprietà nutrizionali. Resistente al freddo e adatto ai terreni collinari e argillosi, il cavolo nero è ricco di vitamine A, C e K, antiossidanti e sali minerali come ferro e calcio, con un basso apporto calorico che lo rende ideale per un'alimentazione sana ed equilibrata. Un ruolo centrale nella sua valorizzazione è svolto dalla cooperativa Terre dell'Etruria. La cooperativa ha infatti contribuito al rilancio del cavolo nero riccio, sostenendo una produzione di qualità e promuovendone il consumo su scala regionale e nazionale. «L'esperienza della cooperativa con il cavolo nero riccio – ha raccontato il responsabile del settore ortofrutticolo di TdE, Paolo Simonelli, al giornalista de l'Informatore Pilade Cantini – non è solo una storia di coltivazione, ma anche di valorizzazione culturale e commerciale. La cooperativa ha contribuito attivamente al rilancio di questa varietà antica, supportando i soci agricoltori nella produzione secondo disciplinari rigorosi e promuovendone il consumo in tutta Italia. Anche se, pur dipendendo dalle annate, il cavolo

nero coltivato in Toscana è totalmente riassorbito dal mercato regionale. Abbiamo oltre cento aziende orticole lungo la costa e, fra queste, sei che si dedicano al cavolo nero, coltivato in circa 10 ettari complessivi di terreno, per una produzione annua che va, in media, da 700 a 800 quintali, grazie alla raccolta che avviene da ottobre a marzo, mese nel quale la pianta fiorisce e si esaurisce, per essere poi ripiantata nei mesi estivi». La coltivazione, nata nell'area fiorentina, si è estesa soprattutto lungo la costa toscana, in particolare nelle province di Livorno e Grosseto. Qui il prodotto viene raccolto tra ottobre e marzo, lavorato e distribuito principalmente attraverso la grande distribuzione organizzata, con un forte legame con il sistema Coop. Oggi il cavolo nero è sempre più protagonista anche della cucina contemporanea: chef e ristoratori lo reinterpretano in chiave moderna, non solo nelle zuppe tradizionali ma anche come contorno o piatto unico, confermandolo come un alimento semplice, sostenibile e sorprendentemente versatile.

Usa il QR-Code per scoprire come valorizzare il cavolo nero in cucina!



# Tra filiere innovative e il nuovo paradigma dell'oleario

## *Intervista a Francesco Elter, produttore olivicolo e membro del Cda di Terre dell'Etruria per l'area di Pisa*

a cura di **Federico Creatini**  
*Direzione editoriale di Cooperazione in Agricoltura*



Focus Olio

**Francesco, sono ormai alcuni anni che fai parte di Terre dell'Etruria. Come sta cambiando la Cooperativa? Come giudichi la situazione agricola della tua area di riferimento? Quali prospettive intravedi e in che modo Terre dell'Etruria potrebbe incidere ancora di più?**

Gli ultimi avvenimenti della Cooperativa hanno portato molte novità: siamo cresciuti, siamo diventati più grandi e più importanti. Tutto questo comporta inevitabilmente anche maggiori responsabilità, sia nella gestione interna sia, soprattutto, nei confronti dei soci e dei territori che rappresentiamo. L'agricoltura, infatti, sta vivendo un momento drammatico: aziende che chiudono, altre che faticano a restare in piedi, schiacciate tra mercato, speculazioni, burocrazia e un reddito che continua ad assottigliarsi. Il contesto globale è altrettanto incerto, tra guerre, dazi e mercati

al ribasso. In uno scenario così fragile, la Cooperativa deve necessariamente diventare un faro di speranza, capace di offrire risposte concrete e sicurezza. È una sfida coraggiosa, ma non deve intimidirci: anzi, deve essere uno stimolo costante. Servono filiere nuove e innovative, occorre rendere più efficienti quelle esistenti e diventare un punto di riferimento, soprattutto per il consumatore, che oggi rappresenta il vero ago della bilancia. Educazione alimentare, sostenibilità economica e ambientale devono essere i nostri cardini.

### **Che campagna olearia è stata quella del 2025?**

È stata un'annata difficile, e non solo per la raccolta. Fin da marzo la gestione agronomica è stata determinante: non solo per ottenere qualità – requisito imprescindibile – ma, quest'anno più che mai, per ottenere una produzione. La professionalità messa in campo ha dato i suoi frutti. La quantità, è vero, è stata molto inferiore ai nostri standard, ma non farei il confronto con l'anno scorso: un'annata eccezionale, che difficilmente (spero di sbagliarmi) rivedremo presto.

La raccolta, invece, ha confermato un nuovo paradigma: dovremo raccogliere sempre prima e avremo a disposizione sempre meno tempo. Già ai primi di novembre molte olive erano scese sotto la soglia qualitativa: un segnale chiaro di come il clima stia modificando profondamente il nostro lavoro.

### **L'agricoltura attraversa una fase complessa, a tutti i livelli. Come la vedi?**

Il mondo agricolo si prepara a mesi di battaglie intense per



la propria sopravvivenza. La riduzione e la revisione della PAC rischiano di incrinare uno dei pilastri su cui si regge l'Unione Europea; i mercati sono sempre più controllati dall'agroindustria; le filiere non valorizzano adeguatamente né il prodotto né chi lo produce; il ricambio generazionale è quasi assente; la burocrazia diventa ogni anno più soffocante, mentre i sistemi di controllo risultano spesso punitivi più che educativi. Tutto questo mette in seria difficoltà le piccole e medie aziende, che per dimensioni sono inevitabilmente più vulnerabili. E l'Italia è questa: una superficie media aziendale di 10 ettari. La politica, a tutti i livelli, deve

finalmente dirci che idea di agricoltura ha in mente e come intende sostenerla.

### **Un'ultima domanda. Cosa può portare la cooperazione al mondo agricolo?**

La cooperazione, da sempre, cerca di dare risposte: sul mercato, nel territorio, alle esigenze delle aziende. Colma bisogni, valorizza la produzione e, insieme a essa, l'individuo che la rende possibile. In tempi di criticità, unirsi non è solo utile: è fondamentale. Ognuno con la propria identità, ma con un obiettivo comune.



**DE SANGOSSE**  
Italia



## **Colzactive®, e arresti le lumache!**

I lumachicidi targati De Sangosse Italia  
per ogni tipo di agricoltura

De Sangosse Italia S.r.l. - Strada Battaglia 129 - 35020 Albignasego (PD) - ITALIA  
Tel. +39 049 6928 88 - info@desangosseitalia.it - [www.desangosse.it](http://www.desangosse.it)

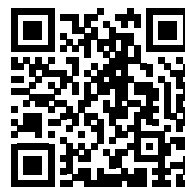
# L'angolo dello Chef

**IN OGNI NUMERO  
UNO CHEF DEL  
NOSTRO TERRITORIO  
SI LASCIA ISPIRARE  
DAI PRODOTTI DI  
TERRE DELL'ETRURIA  
E CI REGALA  
UNA RICETTA DA  
PROVARE ANCHE  
A CASA**

## RICETTE E COCKTAIL CON GIN ETRÙ

L'anima vegetale e agrumata del gin si presta a un'infinità di interpretazioni. Ecco alcune idee per valorizzarne la personalità. Per rendere più frizzanti le vostre festività, abbiamo pensato a cinque cocktail da poter servire ai vostri ospiti o ai vostri amici per festeggiare assieme! Ecco qui!

Il prodotto sarà in vendita, da dicembre, nei punti vendita di Terre dell'Etruria e sul sito on line **"[www.acasatua.it](http://www.acasatua.it)".** Usa il QR-Code!



### ETRÙ NEGRONI MEDITERRANEO

**Ingredienti:**

- 3 cl Gin Etrù
- 3 cl Bitter al carciofo della stessa linea

**Preparazione:**

3 cl Vermouth rosso

Preparazione:

Versare tutti gli ingredienti in un tumbler colmo di ghiaccio, mescolare e guarnire con una fetta di arancia. La presenza del bitter al carciofo crea un legame aromatico unico, amplificando la componente identitaria della ricetta.



## ETRUSCAN GIN TONIC

### Ingredienti:

- 5 cl Gin Etrù
- Tonica dry
- Ghiaccio
- Scorza di limone
- Fogliolina di rosmarino

### Preparazione:

Riempire un bicchiere highball con ghiaccio, versare il gin e completare con un'acqua tonica secca. Profumare con una scorza di limone e una piccola punta di rosmarino. La nota vegetale del gin si sposa perfettamente con il profilo amari-cante della tonica.



## SPRITZ VERDE TOSCANO

### Ingredienti:

- 4 cl Gin Etrù
- 3 cl Amaro al carciofo
- Prosecco o spumante brut
- Soda
- Foglia di salvia

### Preparazione:

Costruire direttamente nel bicchiere: gin, amaro, ghiaccio, prosecco e una spruzzata di soda. Decorare con una foglia di salvia fresca. Un aperitivo erbaceo, aromatico e molto moderno.

## MARTINI ETRUSCO

### Ingredienti:

- 6 cl Gin Etrù
- 1 cl Vermouth dry
- Scorza di limone

### Preparazione:

Mescolare gli ingredienti in mixing glass con ghiaccio e servire in coppetta. Una twist vegetale sul Martini classico, secco e sorprendente.



## CITRUS GARDEN

### Ingredienti:

- 5 cl Gin Etrù
- 2 cl succo di limone
- 1,5 cl sciroppo semplice
- Top di ginger beer
- Basilico fresco

### Preparazione:

Shakerare gin, succo e sciroppo. Versare in un bicchiere pieno di ghiaccio e completare con ginger beer. Decorare con basilico. Freschissimo e aromatico.





# Il prodotto

## GIN ETRÙ: IL NUOVO DISTILLED ARTIGIANALE TOSCANO CHE VALORIZZA LE FOGLIE DI CARCIOFO DELLA COSTA ETRUSCA

di Daniele Presenti, Ufficio Commerciale di TdE



Nel panorama dei distillati artigianali sta nascendo una nuova storia, fatta di territorio, identità e recupero virtuoso delle eccellenze agricole. Una storia che parte dalla Toscana, precisamente dalla Costa Etrusca, e che oggi si arricchisce di un nuovo protagonista: Gin Etrù, un distilled gin che si unisce alla famiglia di spirits già composta dal Bitter e dall'Amaro al carciofo prodotti con la stessa filosofia.

Un nome – Etrù – che richiama La Cooperativa Terre dell'Etruria, ideatrice del progetto e gli Etruschi, popolo a cui viene attribuito l'inizio della coltivazione del carciofo nei territori toscani.

Una scelta tutt'altro che casuale: tutti e tre i prodotti della linea, infatti, condividono un ingrediente identitario e sorprendente, il carciofo della Costa Etrusca, utilizzato non nella forma più ovvia, ma attraverso la valorizzazione delle foglie esterne destinate allo scarto.

### UN GIN CHE NASCE DA UN'IDEA DI RECUPERO E SOSTENIBILITÀ.

Alla base di Gin Etrù non c'è soltanto l'ambizione di creare un nuovo distillato artigianale, ma un vero e proprio progetto di economia circolare. Tutto inizia nella **centrale ortofrutticola di Venturina**, dove avviene la lavorazione dei carciofi conferiti dai soci produttori. Durante la pulitura, una grande quantità di foglie esterne – non idonee al consumo fresco – viene normalmente scartata. È proprio da questo scarto che prende forma la visione: trasformare ciò che sarebbe destinato al compost o alla distruzione in un ingrediente nobile, capace di dare carattere a una nuova linea

di spirits toscani. Le foglie fresche, raccolte e selezionate quotidianamente, vengono portate al Grappificio Nannoni di Civitella Paganico, partner storico nella produzione di liquori e distillati artigianali di altissima qualità. Qui comincia la parte più affascinante del processo.

### **Dal carciofo al distillato: un processo artigianale rigoroso**

Il progetto è sinonimo di artigianalità, lentezza produttiva e cura maniacale per le materie prime. Le foglie di carciofo arrivano ancora fresche e profumate di campo, conservando tutte le note vegetali che diventeranno protagoniste del distillato. Il processo inizia con la **creazione di un infuso idroalcolico**: le foglie vengono lasciate macerare in alcol agricolo di alta qualità, rilasciando gradualmente aromi erbacei, amari e balsamici. La macerazione viene seguita con attenzione millimetrica, fino a raggiungere il perfetto equilibrio tra freschezza, struttura vegetale e intensità aromatica. Segue poi il passaggio più importante: la **distillazione dell'infuso**. Grazie all'esperienza del nostro partner, il distillato di carciofo ottenuto è puro, limpido e sorprendentemente elegante. Non presenta eccessi amaricanti, ma un profilo aromatico delicato e riconoscibile, capace di integrarsi perfettamente con botaniche più classiche. È questo distillato – unico nel suo genere – a rappresentare la firma distintiva del nuovo Gin Etrù.

## **GIN ETRÙ: BOTANICHE MEDITERRANEE E CARATTERE TOSCANO**

Il gin viene realizzato secondo la tecnica distilled, che prevede la distillazione diretta in alambicco delle botaniche insieme all'alcol. Nel caso di Gin Etrù, il blend è equilibrato e al tempo stesso audace:

- **distillato di carciofo della Costa Etrusca**
- **ginepro** di qualità, protagonista imprescindibile
- **alcol agricolo a 42°**, pulito e neutro
- **agrumi**, con particolare attenzione al limone, per dare luminosità e freschezza
- **aromatiche tipiche del Mediterraneo**, scelte per amplificare la materia prima agricola e la sua impronta toscana.

Il risultato è un gin elegante, complesso, che unisce la classicità del ginepro a un tocco vegetale originale ma perfettamente bilanciato. Il distillato di carciofo non domina, non stona e non appesantisce: diventa parte di un'armonia più

ampia, donando una nota verde e leggermente amaricante che lo distingue da qualsiasi altro gin sul mercato.

Un prodotto che completa una famiglia di spirits Gin Etrù è l'ultimo arrivato, ma entra in una famiglia che ha già dimostrato il potenziale del carciofo della Costa Etrusca nel mondo della mixology:

- **Bitter al carciofo**, perfetto per rivisitazioni di Negroni e Americano
- **Amaro al carciofo**, morbido e avvolgente, ideale per il dopo pasto

Dietro questa linea di spirits c'è una visione comune: valorizzare una materia prima locale spesso considerata secondaria e restituirne la dignità attraverso prodotti premium. Il lancio di Gin Etrù rappresenta quindi un passo ulteriore verso una gamma completa e coerente, destinata a conquistare bartender, appassionati e chiunque sia alla ricerca di sapori autentici con una storia da raccontare.

### **Sostenibilità: un valore fondante.**

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è la capacità di dare nuova vita alle foglie esterne del carciofo. In un mondo dove l'agroalimentare è chiamato a ridurre sprechi e ottimizzare le risorse, questa iniziativa rappresenta un modello virtuoso di **economia circolare applicata ai distillati**.

I punti cardine sono:

1. **Recupero degli scarti**. Le foglie esterne, che normalmente non trovano impiego commerciale, vengono trasformate in materia prima per un prodotto premium.
2. **Filiera corta**. Il percorso foglia → infuso → distillato → bottiglia avviene interamente nel territorio toscano, riducendo trasporti e consumi energetici.
3. **Valorizzazione dei soci produttori**. Il progetto permette di aumentare il valore percepito del carciofo locale, sostenendo l'agricoltura e creando nuove opportunità economiche.

## **PROFILO AROMATICO**

Gin Etrù si presenta limpido, cristallino, essenziale. Al naso emergono innanzitutto le note balsamiche e resinose aromatiche del ginepro, arricchite da un sottofondo vegetale fresco e pulito che richiama il carciofo appena tagliato.

Gli agrumi portano vibrazione e leggerezza, soprattutto il limone si unisce amabilmente ai tannini provenienti dal carciofo, mentre le botaniche mediterranee disegnano un quadro aromatico pieno e persistente. Al palato è morbido ma deciso, secco, con una nota erbacea elegante e un finale leggermente amaricante e molto persistente. Perfetto per cocktail contemporanei e rivisitazioni creative.



# DALLA TERRA AL CIELO

**Renaioli**  
MACCHINE AGRICOLE  
& **Merlo**



***We are now  
Concessionari  
dell'azienda leader  
nel settore dei sollevatori  
a braccio telescopico***



INFO E ACQUISTI  
[commerciale@renaioli.net](mailto:commerciale@renaioli.net)  
**0564 629325**

Località Passinano **MANCIANO**  
(58014) Grosseto



**RENAIOLI**  
MACCHINE AGRICOLE

**MERLO**

  [@renaiolimacchineagricole](https://www.instagram.com/renaiolimacchineagricole)

#DallaTerraAlCielo #RMAXMerlo #VoliamoAlto



# LA DIFESA DELLE COLTURE DEI MESI DI DICEMBRE 2025 - GENNAIO - FEBBRAIO 2026

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria



## Colture arboree: OLIVO (olivete convenzionali)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - raccolta (Dicembre)	Rogna dell' olivo Occhio di pavone Lebbra delle olive	COBRE NORDOX 75WG POLTIGLIA DISPERS THIOPRON SYLLIT 544SC	200 gr/hl 400 gr/hl 800 ml/hl 150ml/hl
Riposo vegetativo (Gennaio)	Occhio di pavone	BORDOFLOW NEW Oppure HELIOCUIVRE	1 Lt/hl 200 ml/hl
Riposo vegetativo (Febbraio)	Occhio di pavone	THIOPRON POLTIGLIA DISPERS	800 ml/hl 400 gr/hl



## Colture arboree: OLIVO (olivete biologiche)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - raccolta (Dicembre)	Rogna dell' olivo Occhio di pavone	COBRE NORDOX 75WG POLTIGLIA DISPERS THIOPRON	200 gr/hl 400 gr/hl 800 ml/hl
Riposo vegetativo (Gennaio)	Occhio di pavone	BORDOFLOW NEW Oppure HELIOCUIVRE	1 Lt/hl 200 ml/hl
Riposo vegetativo (Febbraio)	Occhio di pavone	THIOPRON POLTIGLIA DISPERS	800 ml/hl 400 gr/hl



## Colture arboree: PESCO e FRUTTIFERI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Riposo vegetativo (Dicembre - Febbraio)	Batteriosi, bolla, corineo	COBRE NORDOX 75	200 gr/hl
Bottone rosa (Febbraio)	Cocciniglie e bolla + Bolla e corineo	POLITHIOL + POLTIGLIA DISPERS ZIRAMIT 76 WG	5 Lt/hl 470 gr/hl 300 gr



## VITE impianti convenzionali

Fase fenologica	Avversità	Tipo	Dose a ettaro
Riposo vegetativo	Infestanti graminacee e dicotiledoni	SPOOTLIGHT PLUS + STRATOS ULTRA oppure ROUNDUP FUTURE (diserbo sottofila)	0,3 Lt/hl 1,5 lt/ettaro 1 lt/ettaro

### N.B.:

- 1) per quanto riguarda gli insetticidi e i fungicidi, la dose per hl di acqua prevede una distribuzione di 10 hl di acqua ad ettaro. Anche impiegando volumi ridotti si consiglia di rispettare il quantitativo di prodotto per ettaro consigliato in etichetta.  
2) Le dosi consigliate dei diserbanti sono riferite ad 1 ettaro di superficie.



## Colture orticole: SPINACIO, BIETOLA DA FOGLIA E DA COSTA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Erbe infestanti	BETANAL SE	2,5 Lt/ha
Accrescimento pianta	Altica	TREBON UP	500 mL/ha
	Nottue defogliatrici	KARATE ZEON oppure ALTACOR	125 mL/ha 100 g/ha
	Tripidi	LASER	800 mL/ha
	Peronospora	VITENE ULTRA SC	800 mL/ha



Culture orticole: **CICORIE, LATTUGHE, RADICCHI**

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	KERB FLO	4 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue e tripidi	TREBON UP	500 mL/ha
	Botrite e Sclerotinia	SIGNUM	1,5 kg/ha
	Peronospora	CUTRIL EVO	1 M5 Kg/ha



Culture orticole: **CAVOLI** (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo nero, ecc.)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	SULTAN	1 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue	DECIS EVO	500 mL/ha
	Nottue e Cavolaia (no cavolo nero)	AFFIRM oppure ALTACOR	1,5 kg/ha 100 g/ha
	Alternaria	ORTIVA	1 L/ha
	Alternaria (solo cavolfiore, cavolo cappuccio, cavoli di Bruxelles)	SIGNUM SCORE	1 kg/ha 0,5 L/ha



Culture orticole: **FINOCCHIO**

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	STOMP AQUA	2 L/ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER 120	800 mL/ha
	Sclerotinia	SWITCH + DAGONIS	800 g/ha + 2 Lt/ha

Difesa e Nutrizione



Prodotto fitosanitario autorizzato dal Ministero della Salute. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

REXXAR



REXXAR



REXXAR

AZIONE PROLUNGATA



sipcam.com

L'esclusivo ed unico erbicida residuale per vite, olivo e tutte le frutticole. Azione prolungata contro le principali infestanti mono e dicotiledoni.



SCOPRI SUL SITO



cooperazione  
in Agricoltura



## Culture orticole: PORRO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	ACTIVUS ME	2,5 L/ha
	Erbe infestanti graminacee (post-emergenza)	STRATOS ULTRA	2 L/ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER 120 + PREV-AMP	800 mL/ha 3 L/ha
	Ragnetto rosso	FLIPPER	10 L/ha
	Peronospora / Oidio	ORTIVA THIOPRON	1 L/ha 3 L/ha



## Culture orticole: CARDO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre - trapianto	Erbe infestanti	MOST MICRO	2,5 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue	XENTARI	500 g/ha
	Afidi	EVURE PRO	300 mL/ha
	Peronospora	ORTIVA	1 L/ha
	Sclerotinia	DAGONIS	2 L/ha



## Culture orticole: FAVA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza infestanti	Erbe infestanti	OKLAHOMA	2,5 L/ha
Accrescimento pianta	Afidi e nottue	KARATE ZEON	125 mL/ha
	Peronospora	DENTAMET	1,5 L/ha
	Ruggine	SIGNUM	1,5 Kg/ha

# ZAPICID

la linea innovativa per la lotta alle formiche e agli scarafaggi by ZapiLabs









[www.zapigarden.it](http://www.zapigarden.it) 

Le informazioni contenute sono a carattere informativo e non sostituiscono quanto riportato sull'etichetta del prodotto. Prima dell'uso leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso riportate sulla confezione





Colture orticole: FRAGOLA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Afidi e tripidi	DECIS EVO	500 mL/ha
Accrescimento pianta	Oidio	ORTIVA	1 L/ha
	Oidio	PREV-AMP	3 L/ha
	Antracnosi	SIGNUM	1,5 kg/ha



Colture orticole: CARCIOFO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-trapianto o Pre-emergenza infestanti	Erbe infestanti	KERB 80 EDF oppure RAPSAN	4 kg/ha 1,5 L/ha
Post-emergenza infestanti	Erbe infestanti	HEREU 240	560 mL/ha (sottochioma)
	Erbe infestanti graminacee	BRIXTON	1,4 Lt/ha
Accrescimento pianta	Nottue	AFFIRM	1,5 kg/ha
	Afidi	EPIK SL	1,5 L/ha
	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQ.	4 L/ha
	Oidio	EMERALD 40 EW	1 L/ha
	Lumache e limacce	GASTROTOX	4,2 kg/ha



Colture cerealicole: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Malerbe, dicotiledoni e graminacee	ZODIAC DFF	3-4 L/ha
		oppure DICURAN PLUS 3	3,5 L/ha
Post-emergenza precoce*	Malerbe, dicotiledoni e graminacee	ZODIAC DFF	3-4 L/ha
		oppure DICURAN PLUS	3-3,5L/ha

\* Da coltura a 3 foglie entro la fine dell'accostimento; infestanti ai primi stadi di sviluppo (1-2 foglie)



CONVENZIONE SOCI CONFERITORI

PRESTITO CHIROGRAFARIO

- Durata max. 18 mesi
- Zero spese di istruttoria
- Tasso fisso agevolato

Contatti: marco.salvatici@castagnetobanca.it - tel. 331 / 6607859

Per maggiori informazioni consultare il foglio informativo "prestito chirografario" sul sito [www.castagnetobanca.it](http://www.castagnetobanca.it)

# CONSIGLI PER LA CONCIMAZIONE DELLE COLTURE DICEMBRE 2024 - GENNAIO - FEBBRAIO 2026

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria



## OLIVO (Convenzionale)

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine raccolta (Dicembre)	VERDEOLIVO BIOLIVIS BELFRUTTO	Concimazione suolo	8-10 q.li/ha 12-15 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	DERMAZOTO BIOLIVIS OLIVETO 15-5-5 NOVATEC 24-5-5	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 12-15 q.li/ha 8-10 q.li/ha 6-8 q.li/ha	1
Post raccolta (Dicembre)	FRONTIERE MC EXTRA	FOGLIARE aumento resistenza basse temperature e malattie	100 ml/ha 100 gr/ha	2



## OLIVO (Biologico)

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine raccolta (Dicembre)	VERDEOLIVO BIOLIVIS	Concimazione suolo	8-10 q.li/ha 12-15 q.li/ha	1
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	DERMAZOTO BIOLIVIS	Concimazione suolo	6-8 q.li/ha 12-15 q.li/ha	1
Post raccolta (Dicembre)	FRONTIERE MC EXTRA	FOGLIARE aumento resistenza basse temperature e malattie	100 ml/ha 100 gr/ha	2
Nuovi impianti	MICOSAT OLIVO + AGROSIL ALGIN	aumento radicazione	20 gr/Pianta 50 gr/Pianta	2



## VITE (Convenzionale)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	VIGNAFRUT 10-5-15 NOVATEC CLASSIC 12-8-16 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 3-4 q.li/ha 3-4 q.li/ha	1 1
Nuovi impianti	MICOSAT F VITE NEW	inzaffardatura	4 gr/Pianta	-



## VITE (Biologica)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	FERTIFIELD 5-10-15 CAROSELLO PLUS 4-4-8	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 6-8 q.li/ha	1 1
Nuovi impianti	MICOSAT F VITE NEW	inzaffardatura	4 gr/Pianta	-



## POMACEE (MELO, PERO)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	AGROFERT 10-5-15 NPK GOLD 15-9-15 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	10-12 q.li/ha 8-10 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1



## DRUPACEE (PESCO, SUSINO, CILIEGIO)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	AGROFERT 10-5-15 NPK GOLD 15-9-15 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	10-12 q.li/ha 8-10 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1

**N.B.:** *Nota: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni: [raggi@terretruria.it](mailto:raggi@terretruria.it), o [paolo.granchi@terretruria.it](mailto:paolo.granchi@terretruria.it)*


**Culture orticole: ORTAGGIA FOGLIA** (spinacio, bietola, cicoria, lattughe, radicchi)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - semina	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
Pre - trapianto	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1


**Culture orticole: FAVA**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - semina	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	300 - 400 kg	1
Rincalzatura	NUTRIGRAN TOP S 10-20-0	Organo-minerale granulare	200-300 kg	1


**Culture orticole: CAVOLI** (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo nero, ecc.)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - trapianto	CAROSELLO oppure BIOSULF 50	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Sarchiatura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1


**Culture orticole: FINOCCHIO, PORRO, CARDO**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - trapianto	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 700 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1


**Culture orticole: CARCIOFO** (vecchio impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Rincalzatura	NITROPHOSKA SPECIAL 12-12-17	Minerale granulare	700-800 kg	1



**TOP PET FOOD**

**Mitos**

la qualità accessibile!

MITO'S srl  
51037 Montale (Pistoia) Italy  
Tel. 348.4122681  
email: aldomitos@gmail.com  
www.mitospet.it





### Culture orticole: **CARCIOFO** (nuovo impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo-minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento pianta	MASTER 20-20-20	Minerale per fertirrigazione	25 kg	2



### Culture orticole: **FRAGOLA**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo - minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento Pianta	MASTER 20-20-20	Minerale per fertirrigazione	25 kg	2



### Culture cerealicole: **FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA, FARRO**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Concimazione di copertura (febbraio)	AZOTOP 30 - 3-4g.L/ha oppure BT 40 - IL/ha	Organo-minerale granulare	300 kg	1

In alternativa, alla semina localizzato sulla fila: UMOSTART CEREAL (microgranulare) 30-40 kg/ha.



### Culture cerealicole autunno-vernine: **FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA E FARRO**



Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semi	CAROSSELLO oppure BIOSULF 50	Organico in pellet	1.000-1.500 kg	1

In alternativa, alla semina localizzato sulla fila: UMOSTART BIOS (microgranulare) 30-50 kg/ha.



### Culture industriali: **COLZA**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Copertura	LUX 38	Minerale granulare	150 kg	1

**N.B.:** *Nota: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni: [raggi@terretruria.it](mailto:raggi@terretruria.it), o [paolo.granchi@terretruria.it](mailto:paolo.granchi@terretruria.it)*





**APICE PIANTE**  
MICROPROPAGAZIONE E VIVAISMO DI QUALITÀ

Piante da frutto, Olivicoltura, Viticoltura, Portinnesti, Agrumi e Rose.  
Oltre quarant'anni di esperienza, passione ed innovazione, Apice Piante parte dalla produzione in laboratorio di micropropagazione, al campo fino alla coltivazione in vaso per ogni esigenza.

[www.apicepiante.it](http://www.apicepiante.it)  
[info@apicepiante.eu](mailto:info@apicepiante.eu)  
via Val di Foro, 45 - 66010 Ripa Teatina (CH) - Italy  
Tel. e Fax +39 0871 399121 - Cell. +39 392 6689725

# *Partecipa anche tu a* **cooperazione** *in Agricoltura*



**Sei un nostro socio e hai un'attività  
di somministrazione, rivendita o agriturismo?**

Richiedi la tessera "AGRICARD" a [info@terretruria.it](mailto:info@terretruria.it)  
per accedere a vantaggi esclusivi.



*Invia il tuo contributo alla mail [redazione@terretruria.it](mailto:redazione@terretruria.it)  
per diventare uno degli autori del nostro magazine.*



8 013495 049029